Lunedì 1 Gennaio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 1.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'ANNO CHE FU

Ieri è terminato l'anno 1893, che pareva dovesse essere foriero di conflitti, ed invece è scorso senza che la storia abbia a registrare fatti bellicosi. E le attuali condizioni finanziarie e di politica interna degli Stati europei, danno quasi certezza che la pace si manterrà anche durante l'anno che entra oggi.

Passiamo in rassegna i principali avvenimenti dell'anno ieri spirato.

Gennaio.

Si commemora l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Si eleggono 14 cardinali dei quali 6 italiani.

La Camera respinge l'inchiesta sulle *Banche proposta dall'Estrema Sinistra.*

In Francia il Ministero Ribot rassegna le sue dimissioni essendo alcuni suoi membri accusati dei fatti del Panama. Ribot ha di nuovo l'incarico di formare il Gabinetto; son rieletti gli stessi, eccetto Loubet e Freycinet, sostituiti da Loizillon e Bourgeois.

In Germania si propongono leggi per accrescere l'effettivo di pace dell'esercito; personaggi influenti politici e militari sono in moto per farle approvare; ma trovano forti opposizioni; lo stesso imperatore fa pubblicamente palese che tiene molto a questa approvazione.

Lo Czarevich è accolto con dimostrazioni di viva simpatia a Berlino, ove recasi a nome dello Czar a felicitare l'Imperatore nel suo natalizio.

Febbraio.

Il principe Ferdinando di Bulgaria da Firenze annunzia alle Corti europee ed al suo popolo il suo matrimonio con Maria Luisa di casa Borbone.

In Vaticano si festeggia il giubileo episcopale del Pontefice con l'intervento di 40 a 50 mila pellegrini.

In Serbia re Milano si riconcilia con la regina Natalia.

Gladstone presenta il disegno di legge per la Irlanda.

In ogni parte d'Europa si accentuano le questioni economiche e sociali. Si avvertono *scioperi* a *Marsiglia*, a Vienna, a Londra; sommosse a Caltavuturo in Sicilia, a Gregayè in Olanda, sedate dalla *forza* pubblica.

Marzo.

In Italia si festeggia entusiasticamente il natalizio di S. M. il Re.

Si preparano feste per solennizzare le nozze d'argento dei nostri Sovrani.

La Camera approva le leggi sulle pensioni e convenzioni marittime.

In Francia viene eletto presidente del senato Ferry; si fanno commenti per la sua nomina; la sua morte pone fine ad ogni pronostico.

Per una questione di finanza cade il Ministero Ribot e succede Dupuy.

In Inghilterra si approva in *prima* lettura la legge sull'Home-Rule.

Aprile.

La vita politica italiana è concentrata nella questione sulle Banche; un Comitato di sette è incaricato di esaminare le cambiali ecc., raccolte nell'ispezione sulle Banche stesse.

La fausta ricorrenza delle nozze d'argento dei Sovrani è festeggiata solennemente e più con atti di beneficenza e carità; intervengono gl'Imperiali di Germania e tutti i rappresentanti delle case regnanti d'Europa.

In Spagna si fanno le elezioni generali.

I Danesi *sottoscrivono* una petizione al Re perchè ottenga dai monarchi europei il disarmo generale. Re Cristiano benchè condivida il pensiero dei suoi sudditi, non vuole esporsi ad un insuccesso.

In Serbia, Re Alessandro con proclama al popolo si dichiara *maggiorenne* ed assume la potestà reale. Nel Belgio scoppiano gravi disordini avendo la Camera respinta la proposta del suffragio universale.

Maggio.

La Camera italiana respinge il bilancio di grazia e giustizia; viene eletto Eula ministro, e Bonacci è costretto a dimettersi.

A Marsiglia giunge il generale Dodd reduce dal Dahomey ed è accolto con dimostrazioni entusiaste.

In Grecia si nomina un Gabinetto extraparlamentare presieduto da Sotiropulos, essendo caduto il Ministero Tricupis per questione finanziaria.

Il Reichstag respinge il progetto militare. *Un* decreto imperiale scioglie il Reichstag e fissa a giugno le nuove elezioni.

Giugno.

È approvata la legge sulle pensioni. La stampa *tutta europea commenta* il banchetto dato a Roma per festeggiare la vittoria riportata dall'elemento italiano colle elezioni comunali a Trieste.

In Francia più che altrove desta impressione il discorso di Kalnoky alle delegazioni riguardante i rapporti fra l'Impero austro-ungarico e la Russia.

Le *nuove elezioni in Germania* accrescono il partito socialista e l'elemento moderato; esse assicurano però l'approvazione *dei progetti militari.*

Con una maggioranza di pochi voti la Camera dei Comuni sanziona l'*Home Rule.*

Luglio.

La Camera italiana approva la legge sul riordinamento delle Banche.

Per la 20.a volta è sciolto il Consiglio Comunale di Napoli.

La Festa Nazionale a Parigi passa inosservata; si scioglie la Camera; le elezioni sono stabilite pel 20 agosto.

Dopo una breve ma vivace lotta il Reichstag approva la legge sull'ordinamento militare.

L'Imperatore giunge a Cows per assistere alle *grandi* manovre della flotta inglese, ed è accolto con viva simpatia.

La Camera dei Pari respinge in prima *lettura* l'*Home Rule. Abbas-Pascià* recasi a Costantinopoli, ove è accolto con feste ed onori, allo scopo d'invocare l'appoggio del Sultano per l'emancipazione dell'Egitto dal protettorato inglese. La Porta però non accetta, non volendo implicarsi in un'azione diplomatica.

Agosto.

Cominciano le grandi manovre navali della nostra *squadra*; vi assistono Re Umberto, il principe di Napoli ed il principe Federico di Prussia.

Si ha notizia di un massacro fra i nostri connazionali ad Aigues-Mortes. Nelle grandi città, nelle borgate, ovunque, si fanno dimostrazioni in senso ostile alla Francia. A Napoli la dimostrazione, cominciata con sentimento patriotico, degenera in disordini che mettono la città in stato di rivoluzione.

Le *elezioni in Francia riescono* favorevoli al Ministero Dupuy-Develle.

Muore il duca Ernesto Coburgo-Gotha. Eredita il ducato il principe Alfredo, *duca di Edimburgo, nipote* della regina Vittoria.

Settembre.

Hanno luogo in Piemonte le grandi manovre presenziate dal Re sotto il co*mando del generale De Sonnaz.*

Alle manovre importanti svoltesi in Germania assiste il principe di Napoli invitato dall'Imperatore *Guglielmo.*

Lo Czar annunzia a Carnot la restituzione della visita fatta dalla squadra francese alla russa a Cronstadt. È indescrivibile l'entusiasmo dei francesi a tale notizia.

Contemporaneamente il Governo della regina Vittoria ordina a lord Seymour di trovarsi con la sua squadra nelle acque d'Italia.

Nel Belgio si approva la legge sulla revisione *della* Costituzione che viene firmata dal Re.

Ottobre.

Santamaria si dimette da ministro di grazia giustizia; gli succede Armò.

L'on. Giolitti espone a Dronero il suo programma.

La istituzione dei Fasci dei lavoratori in Sicilia preoccupa il Governo, che aumenta la *guarnigione* nell'isola.

A Barcellona il maresciallo Martinez Campos e parecchi ufficiali al suo seguito vengono feriti da due bombe lanciate da certo Paoleni Pallas, che è arrestato e condannato alla fucilazione.

La squadra russa a Tolone è festeggiata *con accoglienze entusiastiche* e chiassose.

La squadra inglese visita i porti italiani di Taranto e Spezia, ove è accolta lietamente dai marinai e dalle popolazioni.

Novembre.

Muore Genala, ministro dei lavori pubblici.

Si riapre la Camera italiana. La lettura *della relazione* del Comitato dei Sette viene interrotta da grida, urli, fischi, che costringono il presidente a togliere la seduta.

Il Ministero rassegna le sue dimissioni volendo i componenti tornare ai banchi di deputato per difendersi o respingere *le accuse del Comitato* dei Sette.

Il Re affida all'on. Zanardelli l'incarico di formare un nuovo Gabinetto.

In Francia il partito *repubblicano* si distacca dal radicale; ciò mette in pericolo il Ministero Dupuy.

Il conte Taaffe, dopo aver presieduto per 14 anni il *Ministero, si dimette;* gli succede il principe di Wendisgratz che costituisce un Gabinetto i cui membri appartengono a tre diversi gruppi *della Camera austriaca*, onde vien battezzato il Gabinetto *delle tre gambe.*

Il conte Kalnoky, cancelliere dell'Impero austroungarico, visita a Monza Re Umberto. Non è palese lo scopo di questa visita.

Dicembre.

L'on. Zanardelli declina l'incarico di comporre il *Ministero*. Il Re *chiama* l'on. Crispi che riesce dopo non poche difficoltà a costituire un Gabinetto di vari elementi fra cui non prevale alcun partito.

Cade in Francia il Ministero Dupuy e vi succede il Gabinetto Casimiro Perrier.

Gravissimi tumulti in alcuni Comuni della Sicilia, causa l'ingiusta distribuzione e gravezza delle tasse, e per le *pessime condizioni* fatte dai proprietari ai contadini.

I giurati di Angoulême assolvono gli assassini confessi degl'italiani ad Aigues-Mortes.

Completiamo quest'esposizione sinte[illegible]rtanti avvenimenti del 1893, aggiungendo quelli principalissimi degli altri continenti.

Scoppia una vera e propria *rivoluzione* nelle isole Haway.

La regina Lihoukalani, stanca delle pressioni altrui, costituisce *un Ministero* di tutti indigeni, allo scopo di modificare la costituzione. I forestieri americani e sopratutto inglesi, potentissimi, *non volendo* acconciarsi *all'ostracismo*, organizzano una rivolta, proclamano la decadenza della regina, la fine della monarchia e la costituzione di un governo provvisorio.

La regina prende la via dell'esilio e dopo poco tempo le isole Haway sono annesse agli Stati Uniti.

Il signor Cleveland assume l'ufficio di presidente della Repubblica degli Stati Uniti.

Ras Alula si sottomette a Ras Mangascia, che lo tiene prigioniero.

Nell'Indo Cina gli avamposti francesi *sono attaccati* dalle *truppe* del Re di Siam le quali uccidono un funzionario civile della repubblica che domanda riparazione dell'offesa e ordina all'ammiraglio Haimnau di fare una dimostrazione navale nelle acque siamesi.

Dopo parecchi *mesi di trattative* preceduti da alcuni combattimenti, il Siam paga una forte indennità di guerra alla Francia.

Si definisce la questione della pesca nel mare di Behring. Una Commissione di arbitri rappresentanti le principali nazioni del *mondo si riunisce* a Parigi e delibera che l'America è padrona delle acque che si *stendono* sino a tre miglia dell'isola di Behring; fuori di tale confine, il *mare* è di tutti e la pesca libera.

Scoppia inopinatamente la guerra civile nel Brasile, promossa da una parte *della flotta* capitanata dall'*ammiraglio* Custodia De Mello, che bombarda la capitale dello Stato, Rio Janeiro.

Notizie di combattimenti e di stragi giungono dall'Argentina.

Malgrado le proteste dell'Emiro dell'Afganistan, la Russia continua ad aumentare le *forze* delle *guarnigioni* di Pendich, Saravk e Pal-Kartum, svelando sempre più le sue tendenze di occupare presto o tardi Harat, la chiave dell'India.

Dalla Colonia Eritrea giunge notizia che Ras Maconnen dura fatica a governare le provincie di là dei *nostri* confini datogli in custodia da re Menelik.

Le tribù nomadi delle coste del Marocco attaccano ripetutamente i fortilizi che la Spagna tiene su quel litorale, uccidendo parte dei soldati che li custodiscono. Il Governo iberico chiede soddisfazione al Sultano e contemporaneamente invia sulla costa marocchina buon nerbo di truppe. *Dopo* qualche combattimento il Sultano, visto che la Spagna è appoggiata anche dal Gabinetto di S. Giacomo, dichiara di assumere su di sè tutta la *responsabilità* punendo i ribelli.

Il generale Dodd distrugge gli ultimi avanzi dell'esercito di Beanzin.

In Africa le nostre truppe riportano una splendida vittoria contro i dervisci nei pressi di Agordat.

UN VERDETTO POLITICO

Angoulême 30 — Stamane il Presidente lesse i seguenti quesiti:

« Vi fu da parte degli imputati il tentativo di omicidio volontario?

« Questi tentativi furono commessi con premeditazione? »

Seguiva poi una questione subordinata:

« Sono colpevoli tutti gli accusati di *aver portato volontariamente* dei colpi e delle ferite sopra persone indeterminate? »

Letti i quesiti, i giurati si ritirarono. Rientrarono dopo un'ora e mezzo.

Il capo dei giurati lesse il verdetto negativo per tutti i quesiti.

Il presidente *ordina* che gli accusati sieno immediatamente posti in libertà.

Una parte del pubblico numerosissimo tenta un applauso, che viene subito represso da fischi e proteste della maggioranza.

Sorse un alterco tra i difensori ed alcuni giornalisti, che dissero essere il verdetto scandaloso.

Non c'era bisogno di questa assoluzione di un branco d'assassini confessi, per stabilire che in Francia l'odio e il disprezzo per *tutto* ciò *ch'è* italiano, viene considerato *come un* dovere patriotico in ogni classe di cittadini e in ogni partito.

Da troppo lungo tempo se ne hanno le dimostrazioni in tutti gli atti della vita pubblica francese e delle relazioni internazionali della Repubblica.

Quando non possono ammazzare i *nostri operai*, come a Marsiglia, ad Aigues-Mortes e in altri luoghi, cercano di ammazzare i nostri commerci e il nostro credito; quando non ci possono impedire di andare a Roma, piantano i loro cannoni minacciosi a due passi dalla Sicilia, a Biserta; quando non *congiurano ai danni nostri* col Vaticano, ci avventano contro la famelica gente di Borsa; quando non ci possono nuocere materialmente, ci diffamano e c'ingiuriano *nel modo più atroce* coi loro giornali.

Perchè?

La questione della triplice non c'entra che *come un fatto transitorio*, come un dettaglio (usiamo *pure* il francesismo, poichè è questione di francesi) d'importanza relativa.

C'è dell'altro.

Il popolo francese — l'hanno constatato prima di noi con tanto maggior voce Alfieri, *Guerrazzi* e *Mazzini* — è un popolo impastato d'orgoglio, di prepotenza e di esclusivismo.

Esso non tollera, nonchè rivali, nemmeno emuli.

Dacchè alla Francia parve che l'Italia s'incamminasse a diventare una vicina *potente* e *grande*, e una possibile *concorrente* nel Mediterraneo, da allora *datano* gl'incessanti conati della sua invidia, del suo odio e dalla sua ira contro l'Italia. La triplice è venuta poi, come una necessità di difesa di fronte a quella nuova attitudine della nazione vicina, ed ora col verdetto di Angoulême *si rinforza.*

O noi soggetti e pupilli della Francia, o la Francia nemica nostra inconciliabile. È triste, ma ineluttabile: altro modo di rapporti fra le due nazioni, i fatti non dimostrano possibile.

Dopo ciò, la politica dell'Italia di fronte ad una Francia simile, non può essere che questa: mettersi in tali condizioni di *potenza* e di amicizie, che la Francia cessi dall'essere per essa una nemica temibile.

Anche il verdetto mostruoso di Angoulême — che disonorerebbe i giudici di un popolo affatto barbaro — deve richiamare il pensiero degl'italiani a queste verità, che sono *verità* checchè ne dica una certa stampa del nostro paese — *fortunatamente poca* — che ha dato a pigione col patriotismo anche il pudore, prestando i suoi servizi alla Francia nella guerra senza quartiere che fa all'Italia.

Telegrafano da Parigi, 31:

« Alcuni giornali soltanto commentano il verdetto della Corte d'Assise di Angoulême.

La *Libre Parole* e l'*Intransigeant* lo approvano completamente.

L'*Autorité* lo trova comprensibilissimo.

Il *Journal des Débats* lo trova spiegabile colla incertezza della *giuria* che poteva chiedersi se aveva dinanzi a sè dei veri colpevoli.

Il corrispondente del *Figaro* da Angoulême dice che il verdetto è stupefacente. Aggiunge che la impressione è sfavorevole, e che il verdetto sarà severamente condannato *dagli imparziali* di tutti i paesi. »

LA SITUAZIONE FINANZIARIA

non è così grave come si credeva

Mandano da Roma alla *Sera*:

« Il ministro Sonnino lavora indefessamente al ministero delle finanze fino a tarda ora della notte.

Sta raccogliendo gli *elementi* per stabilire un concetto esatto della situazione finanziaria.

Mi si assicura che le indagini dell'on. Sonnino avrebbero condotto a constatare che la situazione, pur essendo grave, non è quale qualcuno esageratamente andava dicendo.

Si tratterebbe di uno sbilancio di non più di cinquanta milioni.

In conseguenza di ciò si sarebbe abbandonata ogni idea di nuove imposte ma si preferirebbe il progetto di rimaneggiare alcune delle imposte esistenti. Questi *rimaneggiamenti* darebbero all'erario 25 milioni di gettito.

Per il resto si ricorrerebbe alle economie. »

Le idee di un autorevole senatore intorno alla nostra situazione finanziaria.

Roma, 30 dicembre

Un autorevole senatore, competente in materia di finanza, parlando con alcuni uomini politici fece alcune dichiarazioni importanti sulla nostra situazione finanziaria.

Egli disse essere impossibile in questo momento pensare ad imporre nuove tasse: il paese non ne può più.

Egli valuta il *deficit del tesoro* a 800 milioni, e disse di non vedere altra via per rimediare alla situazione che un grosso prestito fatto con un'operazione *sui* tabacchi.

L'operazione sui tabacchi, egli aggiunse, si potrebbe fare facilmente. Sul mercato europeo il denaro non costerebbe più del 4 p. cento per una tale operazione, mentre se si volesse ricorrere ad altro mezzo dovremmo pagare *non meno* del 5 1/2 per cento.

Può darsi, egli disse, che si combatta questa operazione od una consimile, che ci mette al pari degli Stati che hanno fatto bancarotta e che sono obbligati a dare un pegno per trovar credito. Ma solo a questa condizione *potremo* trovare a buoni patti il denaro di cui abbiamo bisogno.

I vantaggi di un prestito fatto in simili condizioni sono evidenti.

1. Sarebbe possibile separare il consolidato interno da quello estero, e convertire quest'ultimo in un titolo del 3 3/4 *o 4 per cento, esente da qualunque* imposta.

2. L'operazione darebbe campo al tesoro di convertire parte dei suoi debiti con la diminuzione dell'aggio dell'interesse.

3. Si diminuirebbe l'aggio dell'oro con

un risparmio dai 25 ai 30 milioni su quello che lo Stato paga attualmente.

Le Banche di emissione potrebbero essere obbligate a liquidare le loro immobilizzazioni e a ricostituire il capitale perduto.

E allora anche una operazione accessoria in cui gli immobili delle Banche si valutassero per quello che realmente costano, sarebbe possibile con la emmissione di titoli ammortizzabili.

***

Si assicura che un gruppo di senatori e di deputati caldeggerebbe le idee sopra esposte e vorrebbero formularle in un controprogetto da presentarsi quando l'*on. Sonnino farà le sue proposte finanziare alla Camera.*

LE TRAGEDIE DELLE ALPI

Tre giovani noti touristi, l'avvocato Kohn, l'impiegato di banca Pick ed il medico Salzer, salendo la vetta del Grossglockner, alto 3800 metri, furono avvolti da una bufera di neve e precipitarono in un burrone.

Si trovò il *cadavere del Kohn sfracellato*; si cercano quelli degli altri due infelici.

NOZZE SANGUINOSE

Un matrimonio politico a Kazleton nella Pensilvania, celebratosi nelle feste di Natale, *fu accompagnata da scene sanguinose*.

Gli austriaci e i polacchi del luogo vivevano da lungo tempo in rapporti piuttosto tesi.

Celebratisi gli sponsali, gli austriaci tentarono di far saltare in aria con della dinamite l'intera comitiva nuziale, ma l'infame attentato non riuscì. Ne nacque però un orribile tumulto, in cui si fece uso delle armi da fuoco.

Dodici persone rimasero uccise, moltissime ferite, fra cui quattro mortalmente.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (134). Il Comune di Udine decreta la condanna di una donna ad essere abbruciata *presso il pozzo di Mercatonuovo.*

×

Un pensiero al giorno.

.... Un doppio giro alla serratura: mi pare che quel giro di chiave aumenterà la mia solitudine e fortificherà le barricate che oramai mi separano dal mondo. (*Ignoto*).

×

Cognizioni utili.

Alle signore che non sopportano i capelli bianchi, vogliamo indicare qualche tintura inoffensiva.

La cicoria bruna e grossa, in pasta, che si vende sotto forma di biscotto di mare, nel Nord, procurerà una buona tintura bionda. Bisogna però prepararla in una forte decozione.

Dei chiodi messi nel the, con una infusione di quindici giorni, danno una tintura abbastanza cupa.

Le romane antiche i cui capelli imbiancavano, li tingevano col mallo delle noci.

Le donne di Persia si tingono i capelli coll'*hennè* impiegato giornalmente. Le foglie dell'*hennè* sono ridotte in polvere, se ne forma una specie di pasta con l'acqua. Si applica sui capelli che poi si lavano dopo due ore; la capigliatura diventa di un bruno rossastro. Se si ricomincia l'operazione, l'indomani, mescolando dell'indaco all'*hennè*, si ottiene un nero splendido a riflessi d'ala del corvo.

Ma queste tinture, sebbene inoffensive, rendono un po' ispidi e secchi i capelli.

Le donne turche ne adoperano una eccellente. È del nero l'incenso e di mastice sciolti in un olio odoroso.

Le greche adoperano la migliore ricetta: solfato di ferro dieci grammi, e noce di Galla cinquanta grammi. Fate bollire la noce di Galla in trecento grammi di acqua, passate a traverso una tela. Addizionate l'acqua del solfato di ferro e fatele subire una nuova ebollizione, fino alla riduzione di due terzi circa. Aromatizzate con qualche goccia di essenza fine, conservate in una bottiglia, ben chiusa. Operate con un pennello. Ripetete varie volte l'operazione.

×

La sfinge. Monoverbo.

BBBA

Spiegazione del logogrifo precedente.

A-AIA-ARA-IRA-ARIA

×

Per finire.

Al ballo.

Due signorine, che devono essere consanguinee con l'illustre Tupinetti, ballano i lancieri. In un momento di intervallo l'una chiede all'altra:

— Con quale gamba fai tu la riverenza?

— Mah, con la prima che mi capita in mano.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Moggio, 30 dicembre.

Acquedotto — Tasse comunali — Fiori d'arancio.

In seduta consigliare di ieri, venne approvato il regolamento per la concessione d'acqua ai privati, e venne stabilito che per ogni cinque ettolitri d'acqua *al giorno*, la tassa sia di lire 10 annue.

Di fronte a così tenue tasso, la popolazione di Moggio non dovrebbe muovere lagnanza. L'appalto per la costruzione dell'acquedotto venne indetto pel giorno 20 del prossimo mese di gennaio.

La direzione del lavoro sarà affidata all'egregio ing. Massimiliano Schiffi di Udine, il quale fece anche il progetto, opera veramente ammirevole.

***

In detta seduta consigliare, venne eletta la nuova Commissione per l'applicazione delle tasse comunali. La scelta dei nuovi tassatori si *dice buona*; si spera quindi che non cadrà nelle sperequazioni in cui è caduta la precedente.

***

Questa mattina il nostro sindaco, signor Antonio Nais, ha unito in matrimonio il signor Ferruccio Franz, tenente di complemento negli alpini, colla signorina Giuseppina Foraboschi. Agli sposi, che questa sera partono da Moggio pel viaggio di nozze, i più caldi auguri di felicità. *X.*

Carità gentile. Leggiamo nel *Tagliamento*:

« Mercoledì scorso, per la ricorrenza delle feste natalizie, la gentilissima signora Emilia Jenny ha portato all'entusiasmo i circa 200 allievi della Scuola Comunale di Torre, della quale è zelantissima ispettrice, distribuendo ai maschi dei berretti, alle fanciulle della tela da camicie, ed a tutti dolci.

Il parroco del luogo, invitato a tale festa scolastica, sospesa nella vigilia di Natale per *indisposizione della stessa* signora Jenny, pronunciò parole acconce alla circostanza, mentre alcune bambine recitarono poesie e ringraziamenti alla loro gentile benefattrice.

Presenziava il lieto convegno anche il consigliere comunale sig. Dositeo Cornuschi. »

La carità è un privilegio? Scrivono da Cividale al *Forumjulii*:

« Mentre fu risposto da tutti i cittadini con generose offerte all'appello del Comitato per l'albero di Natale a beneficio dei poveri, devesi rilevare la sconvenienza di un parroco della città, che rispose ai signori che si erano recati a chiedergli il suo obolo, dover essere la carità esercitata dai soli sacerdoti e non approvare che alla Chiesa venga tolto *l'esercizio di essa*

Senza commenti! »

DISGRAZIA SULLA FERROVIA

Un manovratore investito dal treno

Il treno 592 che parte da Venezia alle 6.15 pom. giunse sabato sera a Casarsa, dove fa coincidenza coll'omnibus Venezia-S. Donà-Portogruaro, con qualche ritardo.

L'*omnibus*, ch'era *pure in ritardo*, finalmente stava per arrivare!

Un manovratore, certo Montanaro Giuseppe, accorre col fanaletto per indicare il punto di fermata. Giunge il treno sbuffando, ed investe il povero manovratore, che tosto scompare sotto la *macchina*!

Il grido: *Un uomo sotto il treno!* in un attimo passa dalle bocche del personale in quelle dei passeggieri! È un correre all'impazzata di impiegati, di viaggiatori, tutti costernati!

Nessuno ha il coraggio di guardare sotto le *carrozze*, perchè certi di *scorgere un informe cadavere*; quando i lamenti dell'infelice Montanaro assicurano ch'egli vive!

Nell'oscurità della notte e della stazione, al lume di quei meschini fanaletti, sotto il settimo carrozzone, si *scorge il povero manovratore*.

Il Montanaro fu tratto di lì, e si potè tosto constatare che miracolosamente non esistevano fratture, nè gravi lesioni esterne.

La macchina, il *tender* e sette carri, erano passati su quel meschino, lasciandolo *quasi incolume*!!

Fattolo entrare a braccia in stazione, gli si constatarono una ferita sotto l'occhio sinistro, *sotto il naso*, ed altre minori.

Fu mandato pel medico, mentre il Montanaro, rinvenuto un po' dallo spavento, veniva fatto segno a cure amorose dal capo-stazione e dal personale.

L'infelice, che potrà dire di averla scappata bella, ha ripreso *moglie* da poco ed ha figli!

TRE BORSEGGI

Cividale, 31 dicembre.

Ieri sul nostro mercato di bovini dell'ultimo sabato del mese, si commisero *tre borseggi*, uno della *somma* di circa 300 lire, uno di 38 e uno di 10 lire.

A dir vero simili reati avvengono assai raramente sul nostro mercato, dove pur conviene tanta moltitudine di gente anche forestiera e d'ogni qualità.

I danneggiati non sanno chi ringraziare, e, per quanto mi consta, *nemmeno* l'autorità di P. S. ha sospetti sui possibili autori.

Al nostro bravo maresciallo dei rr. carabinieri, che ha il fiuto fino, forse riescirà di scoprirli, quantunque non si presenti facile l'impresa.

X.

UDINE

(La Città e il Comune)

1893-1894. La fine del vecchio anno e il principio del nuovo ci hanno dato due bellissime giornate d'inverno, con freddo piuttosto intenso sì, ma con un cielo limpido e sereno e col sole che rallegra anche chi è disposto alla melanconia.

In questi giorni però generalmente si procura di bandirla, e nei ritrovi pubblici, e fra le domestiche mura si osserva una allegria più o meno espansiva, più o meno sincera, ma che vuol far apparire in codeste occasioni a data fissa una generale contentezza che tutti desidererebbero *veramente* sovrana ma che pur troppo rara si manifesta nell'aspra quotidiana lotta per la vita.

Comunque, iersera, anzi per essere più esatti, iernotte, parecchie brigate solennizzarono la fine del 1893 ed il principio del 1894 con le solite solenni scorpacciate e con *generosi omaggi* a Bacco, non omettendo quasi dappertutto i soliti reboanti brindisi, fervidi auguri e simili.

Alla funzione del Duomo, com'era da aspettarsi, essendo anche giorno festivo, vi fu una folla straordinaria, tale che prima ancora che cominciasse non vi si poteva entrare.

Stamattina verso le 7 la Banda cittadina con allegre marcie girando le vie della città, annunziò ai cittadini la venuta dell'anno novello.

Oggi i capi e rappresentanti delle Autorità ed Uffici civili e *militari* si scambiano le visite c[illegible]

Asilo notturno. Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani la cronaca dell'adunanza di ieri, ed il discorso Pecile, sulla filantropica istituzione.

Società operaia generale. Ieri il Consiglio della Società operaia prese le seguenti deliberazioni:

Nominò il signor Romano dott. Gio. Batt. a *membro* del Consiglio della Scuola d'arti e mestieri;

Accettò le dimissioni del signor Leonardo Rizzani dalla carica di *consigliere*;

Ammise soci nuovi.

— Alle ore 14 si radunò l'assemblea generale, e dopo di aver approvato il *preventivo* pel corrente anno, deliberò che la Direzione faccia altra prova per continuare a discutere le riforme allo statuto.

Inaugurazione della lapide a Giov. Batt. De Poli. Ieri alle ore 15 nei locali della Società operaia generale venne scoperta la lapide dedicata al defunto cav. Giov. Batt. De Poli, già presidente del sodalizio.

Il signor Pedrioni, a nome della Commissione, lesse appropriate parole.

Il presidente *signor* Angelo Tunini, accettando in custodia la lapide, disse, fra altro, che essa onorerà la Società dimostrando che ha avuto fra i suoi presidenti persona così egregia come fu il cav. De Poli.

Il signor Pietro Comessatti ringraziò a nome della famiglia del defunto.

Il passaggio di Mercurio. Un po' di astronomia fin di secolo decimonono. Nel 1894 si potrà assistere per l'ultima volta in questo secolo decimonono ad un passaggio di Mercurio sul sole, perchè il successivo passaggio non avrà luogo che alla fine dell'anno 1901.

Avvocati e Procuratori. I Collegi degli avvocati e dei procuratori presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo, sono convocati in ordinaria adunanza annuale per il giorno 7 corrente ore 11. Occorrendo una seconda convocazione, l'adunanza si terrà il giorno 14; occorrendo una terza, si terrà il giorno 21, sempre alla *stessa* ora.

Ordine del giorno:

1. Nomina di sei membri nel Consiglio dell'Ordine, scadendo per anzianità i signori avvocati Schiavi, Ronchi, Canciani, Linussa e Plateo, ed essendo morto l'avv. Malisani.
2. Nomina di cinque membri nel Consiglio di disciplina, scadendo per anzianità i signori procuratori Billia G. B., Fornera, Leitenburg, Levi Giacomo e Valentinis.
3. Approvazione dei consuntivi 1893.
4. Idem dei preventivi 1894.

L'adunanza avrà luogo nella sala delle udienze civili del Tribunale, gentilmente concessa.

I treni direttissimi Milano-Venezia sospesi. La direzione delle ferrovie comunica:

« A cominciare dal giorno 3 gennaio p. v. i treni direttissimi 21 e 26 della linea *Milano-Venezia vengono sospesi* fino a nuovo avviso. »

L'interesse delle Casse Postali di Risparmio. L'interesse delle somme depositate nelle Casse Postali di Risparmio per l'anno 1894 viene dal Ministero del Tesoro fissato in misura del 3.7442 per cento lordo della ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile e del 3.25 0/0 al netto.

Sport. *La partita di giuoco al calcio* ebbe luogo ieri al Campo dei giuochi all'ora fissata (15), e durò fino al tramonto. Vi presero parte ventiquattro giuocatori, numeroso pubblico vi assisteva, fra cui parecchie gentili signore. È un giuoco da appassionare giuocatori e pubblico, appena *sia* bene appreso e le partite bene organizzate.

Oggi si giuocherà di nuovo alla stessa ora.

Per coloro che provano un malinteso senso di pudore a giuocare in pubblico, e che crederebbero di perdere la loro dignità partecipando a *un giuoco* che può parer loro infantile, ma che ha il vantaggio, oltre al divertimento che procura, di sviluppare mirabilmente l'e*nergia dei muscoli e dei polmoni*, citeremo un brano del recente pregevolissimo libro del prof. Mosso, l'*Educazione fisica della gioventù*:

« Fra coloro che giuocarono al *calcio* in Firenze, sulla piazza Santa Croce, oltre a molti principalissimi signori e baroni d'Italia e d'oltre a' *monti*, si notarono gli personaggi e principi cioè: Lorenzo duca di Urbino, Alessandro duca di Firenze, Cosimo I granduca di Toscana, Francesco granduca di Toscana, Vincenzo principe di Mantova, Cosimo II granduca di Toscana, Lorenzo figliuolo del granduca Ferdinando I Francesco altro figliuolo dello stesso, Enrico principe di Condè, Giovan Carlo e Matias figliuoli del granduca Cosimo II, e altri nobili fiorentini che poi salirono alla Cattedra di S. Pietro, quali furono: Giulio de Medici, poi Clemente VII, Alessandro de' Medici, poi Leone XI, Maffeo Barberini, poi Urbano VIII. »

I nostri antenati sentivano bisogno e ritenevano onore l'essere forti. Che questo bisogno e questo onore non sieno più sentiti dalla nostra gioventù?

Teatro Minerva. Bella la musica dell'Operetta di Lecoq *Il cuore e la mano*, tutta brio nel primo atto, e tutta sentimento nel secondo. La signora E. Giannelli cantò assai bene, e fu applauditissima. Ammirato il ricco vestiario e la *messa in scena pur ricca*. Questa è la cronaca della rappresentazione di ieri a sera, cui assistette un pubblico numeroso, e che mostrò di gustare assai lo spettacolo.

— Questa sera *La Befana*.

— Domani a sera *Il giornale degli analfabeti*, la rivista satirica-politica di Ulisse Barbieri.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi dalle *ore 12 e mezza alle 14, sotto* la Loggia municipale:

1. Marcia « Austria » — Caroli
2. Polka « Circolo Artistico » — Guisa
3. Sinfonia « I diamanti della corona » — Auber
4. Mazurka « Enrichetta » — Fata
5. Preludio coro atto 4. « Don Sebastiano » — Donizetti
6. Marcia « La caccia » — Chiesa

Ringraziamento. Le famiglie Beym, Romay e Nicoletti, profondamente commosse, ringraziano *tutti* quei pietosi che vollero onorare la memoria della loro amatissima estinta Madalena Pretti vedova Beym, e pregano di essere compatiti, se nell'accerbità del dolore incorsero in qualche ommissione.

Fanno poi un speciale ringraziamento al *distinto medico dott. Luigi Rieppi* per le sue amorevoli cure prestate durante la malattia dell'indimenticabile estinta.

Trasloco. Per l'insufficienza di locali, l'Ufficio di Assicurazioni del signor Ugo Famea è trasportato in via Mazzini N. 9 (ex S. Lucia).

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

In morte di Giuseppe Dronin

Dopo tante travagliose vicende, egli trascorreva sereno e tranquillo la sua vecchiaia felice, fra le cure e il sorriso delle figliuole *amorose*; *quando, improvvisamente*, bruscamente, senza che nulla potesse farlo prevedere, calmo come visse, ieri morì, salutando ad un tempo l'anno e la vita.

Ecco un'altra nobile esistenza che si spegne; una di quelle esistenze leali ed oneste e di quelle *tempre ferree* del bel tempo passato.

Buono e sincero, vide in tutti sincerità e virtù, e fu ingannato dai tristi; ma s'ebbe, in compenso, la stima e l'amicizia dei buoni. Pronta la facezia aveva sulle labbra, e la giovialità naturale e la bonaria franchezza lo resero caro ai vecchi compagni, non solo, ma ai giovani ancora, coi quali tanto si compiaceva di riandare il passato.

Ed ora, *chiusa* la sua vita laboriosa ed onesta, scende nella tomba accompagnato dal pianto delle povere figliuole, per le quali non morrà giammai, e dal sincero saluto degli amici giovani e vecchi e di tutti quelli che conobbero in lui l'uomo buono ed onesto.

Dopo una lunga vita, non è tanto triste scendere così nella tomba!

......

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 24 al 30 dicembre 1893.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi		12		12
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	4	»	4

Totale N. 33

Morti a domicilio.

Regina Ceschitt-Brunisso fu Antonio, d'anni 66, rivendugliola — Ida Del Fabbro di Giuseppe, di giorni 9 — Vittoria Clocchiatti di Giuseppe, di giorni 10 — Rosa Campagnolo di Antonio, di giorni 22 — Angelo Toffolon, di giorni 23 — Antonio Zamparutti fu Giuseppe, d'anni 62, agente di commercio — Emanuele Ricchini fu Stefano, d'anni 74, pensionato — Virgilio Mussigh di Lorenzo, di mesi 8 — Teresa Menotti-Del Negro fu Domenico, d'anni 94, casalinga — Nicolò Bonessi fu Valentino, d'anni 59, muratore — Andrea De Marco fu Andrea, d'anni 71, agente privato — Maddalena Pretti-Beym fu Domenico, d'anni 73, civile.

Morti all'ospitale civile.

Giuseppe Bianconzi fu Domenico, d'anni 48, agricoltore — Virgilio Pertora, di mesi 6 — Cromazio Vattini, di giorni 7.

Morti nella Casa di Ricovero.

Anna Danelutti fu Gio Batt., d'anni 79, industriante.

Totale N. 16

del quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Carlo Rizzi, muratore, con Luigia Coiz, casalinga — Egidio Foi, muratore, con Anna Bulfone, contadina — Giov. Batt. Weffort, falegname, con Domenica Ballaben, casalinga — Luigi Vicario, mugnaio, con Anna Vicario, contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte all'Albo municipale.

Girolamo Berto, sarto, con Maria Rodenno, casalinga — Giovanni Marcuzzi, falegname, con Anna d'Agostino, cucitrice — Luigi Chiarandini, agricoltore, con Anna Roveland, contadina — Vittorio Candotti, calzolaio, con Lucia Siola, serva — Giuseppe Tonello, agricoltore, con Angela Milocco, contadina — Domenico Modonutti, negoziante, con Caterina Ieeppi, casalinga — Badina Giuseppe, industriale, con Biasotti Virginia casalinga.

Biglietti dispensa visite. Come di solito la Congregazione di Carità mette in vendita biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1894, al prezzo di lire due l'uno, i quali si possono fin d'ora acquistare presso la stessa e le librerie Tosolini in Piazza V. E. e Bardusco in via Mercatovecchio.

La Congregazione fa fervida preghiera ai cittadini perchè vogliano concorrere anche per tal via a sollievo dei poveri.

Krapfen. Presso l'offelleria dei fratelli Dorta si trovano i famosi *Krapfen*.

CORTE D'ASSISE

Simulazione di reato, calunnia e tentata estorsione.

Udienza del 30 dicembre

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia.

Giudici dottori Ovio e Monassi.

P. M. l'avv. Randi, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Udine.

Difensore l'avv. Mario Bertacioli.

È accusato Giacomo Ferigutti di Nicola, d'anni 48, agente di commercio, da Imponzo (Tolmezzo), di simulazione di reato, calunnia e tentata estorsione.

In questa udienza si esaurirono le audizioni così dei testimoni di accusa come di difesa, e credevasi stante l'ora del pomeriggio non tarda che la causa avesse termine in giornata.

Ma invece il Presidente mandò tutti a casa a terminare l'anno spirante e cominciare il nuovo, invitandoli a tornare domani, martedì, alle 11.

I francesi in Sicilia

A proposito delle notizie di alcuni giornali del continente sul concentramento di grandi forze francesi al confine italiano, il *Giornale di Sicilia*, che è in grado di essere bene informato, reca le seguenti notizie che noi riferiamo con ogni riserva:

« Il governo italiano, che vigila attentamente, è stato informato dai nostri agenti in Tunisia degli eccezionali concentramenti di truppe francesi colà. Continuò è anche il movimento delle navi da guerra.

Il governo italiano istituirà tosto un campo militare di osservazione a Castrogiovanni, per dominare la posizione nell'isola nostra, onde mettere in grado l'*esercito* di Sicilia di fronteggiare prontamente e con forze notevoli un colpo di mano che in un istante di follia, la Francia volesse tentare mediante uno sbarco improvviso in Sicilia.

In Francia, dove non si è conosciuta mai l'Italia, si suppone forse che siano vicini taluni avvenimenti i quali permetterebbero l'attuazione di certe sue brame.

In Francia, s'ingannano grossolanamente — ecco tutto.

La situazione della Sicilia non è quale i francesi amano credere. Qualche scoppio di malcontento — da tempo previsto — avutosi in questi giorni, non è indizio di uno stato generale degli animi. Tutt'altro. Anzi, mai come ora si è risollevato lo spirito patrio in Sicilia; i disordini verificatisi non contro il governo ma contro i municipi male amministrati, hanno fatto sentire più vivo in tutte le classi il bisogno di pace e di calma, in attesa di ciò che farà lo Stato ».

Il giornale conclude:

« Basterebbero le minaccie degli stranieri per far dimenticare ai siciliani le lotte di partito, le divisioni municipali e *il resto. Dinanzi al pericolo straniero,* non vi sono che italiani.

I siciliani tutti, per respingere un colpo di mano dei nostri nemici esterni, gareggerebbero di valore *coll' esercito* nazionale. D'altronde, le sorprese non saranno più possibili, coi provvedimenti militari che si stanno adottando, e con una parte della flotta italiana che vigila attentamente *noi mari* di Sicilia.

Lo sappiano i malintenzionati di ogni paese ».

Questa nota del Giornale di Sicilia ha impressionato moltissimo.

I commenti sono infiniti.

Si assicura che l'ultima frase del giornale palermitano alluderebbe a Cipriani ed altri anarchici che dalla Francia si preparerebbero a venire in Sicilia per tentare una *sollevazio e generale*, la quale dovrebbe agevolare *un colpo di mano* della Francia.

Certo, il linguaggio dei giornali è sintomatico.

Ancora disordini in Sicilia

Sabato a Castelvetrano i lavoratori hanno assalito i casotti e i due posti di dazio consumo, incendiandoli, poscia l'ufficio centrale del dazio, la esattoria, l'officio del registro e del conciliatore. La truppa spense l'incendio. Infine i tumultuanti liberarono i detenuti dal carcere mandamentale restati da qualche giorno. I tumultuanti si presentarono alla truppa con l'effigie dei Sovrani, acclamandoli. Furono spediti dei rinforzi di truppe.

Dispacci da Trapani, annunziano che a Partanna, come già si prevedeva, si bruciarono gli uffizi daziari. Le guardie si salvarono fuggendo.

Anche da Girgenti giungono delle notizie molto allarmanti. A Palma si bruciarono i caselli del dazio. Il pretore arringò la folla sulla piazza e giunse a calmarla.

Le dimissioni di Rattazzi accettate

Ponzio Vaglia lo sostituisce

Il Re ha accettato le dimissioni di Rattazzi da ministro della Real Casa date il 4 corr. Il Re ha contemporaneamente nominato Rattazzi ministro di Stato e *senatore* del Regno.

Il tenente generale Ponzio Vaglia, primo aiutante di campo generale del Re, fu incaricato della reggenza al Ministero della Real Casa.

Il monopolio degli alcools

Precedenti e richiami

Emilio Aiglave, professore di scienza *delle finanze all' Università di Parigi*, per il primo nel 1880 annunziava e nel 1886 formulava la proposta del monopolio degli alcools.

L'autore della proposta, in varie conferenze, sostenne sempre passionatamente il progetto che presentò come il più *seducente strumento* fiscale atto non solo a colmare gli esausti bilanci, *ma* a preservare la società dai mille malanni, dei quali è causa l'alcoolismo.

Secondo il progetto Aiglave, lo Stato dovrebbe comprare da tutti i produttori gli *alcools* greggi, per mezzo di aggiudicazioni settimanali; quindi dovrebbe depurarlo; quindi ancora rinchiuderlo in *bottiglie fiscali* di un quarto di litro, ed esse bottiglie cedere ai rivenditori.

Con questo meccanismo l'autore si ripromettева semplicemente 1500 milioni di franchi allo Stato, i quali, tolta ogni spesa di fabbricazione, si sarebbero pur sempre ridotti ad un utile netto di 900 milioni!

* * *

Come siffatto sogno era possibile? Per quale ragione gli spiriti, già colpiti di tasse enormi, avrebbero potuto, ridotti in monopolio, dare tale enorme risultato finanziario? Aiglave sosteneva la sua dimostrazione, facendo richiamo al monopolio dei tabacchi.

« L'imposta del tabacco produce in Francia più di 300 milioni all'anno, il triplo cioè dell'imposta fondiaria pagata per *tutti i terreni francesi (118* milioni) e più del doppio di tutte le imposte sui vini (138 milioni).

« Non è egli evidente che l'imposta sui tabacchi *pesa sul* Paese tre volte più che l'imposta sulle terre e due volte più che l'imposta sui vini?

« Come può spiegarsi tale enorme sproporzione?

« Unicamente per il sistema usato nella riscossione. L'imposta sul tabacco rende molto più perchè riscossa col mezzo del monopolio al confronto delle tasse sugli spiriti, che sono riscosse col sistema dei dazi e di imposte sulla fabbricazione. »

* * *

Le proposte dell'economista francese incontrarono *subito il favore del principe* di Bismarck, che l'8 gennaio 1886 presentò un progetto completo di monopolio.

Le principali disposizioni di quel progetto erano le seguenti:

1. L'industria privata resta incaricata della produzione degli alcools conformandosi alle disposizioni della legge.

2. L'Impero chiude nei suoi magazzini tutti gli alcools indigeni e stranieri, *li epura e li vende;*

3. Il Cancelliere dell'Impero è il direttore del monopolio;

4. Le distillerie non possono produrre ogni anno maggior quantità di quella fissata dalla legge;

5. Ogni nuova distilleria deve essere preventi*vamente autorizzata;*

6. Le distillerie sono obbligate a cedere allo Stato tutta la loro produzione;

7. Esse operano sotto la sorveglianza immediata dell'Amministrazione;

8. Il prezzo di acquisto degli alcools è fissato ogni anno dal Consiglio federale;

9. Gli alcools epurati sono ceduti dallo Stato ai rivenditori ad un prezzo al minimo di 2 marchi, al massimo di 3 *marchi, per* ogni litro;

10. I liquoristi, caffettieri, ecc., vendono l'alcool al prezzo che vogliono.

Nei motivi della legge si valutavano il getto dell'imposta a 668 milioni di marchi, le spese d'esercizio a 365 milioni di marchi, gli utili netti a 303 milioni *di marchi.*

Ma, ai promessi risultati, nè l'intervento eloquente del Cancelliere alla discussione, che si sollevò al Reichstag, valsero a salvare la proposta, che, combattuta dal Windthorst, osteggiata fieramente dal partito polacco e cattolico, *veniva rumorosamente respinta.*

* * *

Il Rouvier aveva vagheggiato qualche cosa di simile per la Francia, anzi, nel progetto di bilancio nel 1891, si dichiarava apertamente favorevole all'idea di attribuire allo Stato il monopolio della fabbricazione e della vendita degli alcools.

Anche in Francia però la soluzione del problema parve più facile, aumen*tando i diritti esistenti; modo questo* tenuto da quasi tutti gli Stati Europei.

* * *

Per finire: ecco alcuni dati sul consumo degli alcools.

Consumo dell'alcool in Germania, ettolitri 2,972,965.

Consumo dell'alcool in Francia, ettolitri 1,872,534.

Consumo dell'alcool in Italia, ettolitri 192,138.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *30 dicembre 1893.*

Rendita	21 dic.	22 dic.	23 dic	26 dic.	27 dic.	28 dic.	30 dic.	31
Ital. 5 % contanti ex coup.	92.30	91.15	90.80	90.80	90.40	89.—	89.50	90
» fine mese	92.40	91.25	91.—	91.—	90.60	89.10	89.60	90.81
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	95.1/2	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.—	489.—	488.—	489.—	488.	488.—	488.—
» » » 4 1/2	491.—	491.—	490.—	490.—	490.—	491.—	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460 —	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	508.—	508.—	509.—	508.—	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale nuovo tipo	1000.—	1050.—	1000.—	1000.—	1005.—	1000.—	1000.—	1010.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	116.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	400.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	614.—	610.—	610.—	610.—	603.—	600.—	600.—	600.—
» » Mediterranee	488.—	485.—	486.—	485.—	481.—	476.—	475.—	495.—
Cotone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia cheque	111.1/4	110.1/2	110.1/2	110.1/4	112.—	112.3/4	113.—	112.3/4
Germania »	138 —	137.—	136.1/2	136.1/2	188.—	138.1/2	10?.3/4	139.—
Londra »	28.10	28.—	27.90	27.90	28.—	28.10	28.46	28.26
Austria e Banconote »	225.1/4	228.3/4	224.—	224.—	2.24	2.26	227.—	2.27—
Napoleoni »	22.27	22.85	22.05	22.05	22.1/2	22.35	22.40	22.40
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi en coupons	82.87	81.65	81.10	81.10	79.95	79.75	79.85	79.85
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Sarebbe molto bene!

Telegrafano da Roma, 31, alla *Sera:*

« Un deputato amico di Crispi mi assicurava mezz'ora fa che il Governo sarebbe intenzionato fermamente di respingere le 400,000 lire d'indennità offerte dal Governo francese per la orrenda carneficina di Aigues-Mortes. In tal caso si conterebbe d'iniziare una sottoscrizione nazionale per mettere insieme una tale somma a favore degl' infelici. »

Un petardo alla Camera greca

Mandano da Atene che un petardo lanciato sulla terrazza della Camera dei deputati esplose sabato. La Camera continuò la seduta. L'inchiesta dimostrò che il petardo era poco pericoloso.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	19.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si forma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 18.10	18.55

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.56

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R.A. 8.15	9.55	7.20	R.A. 8.55
R.A. 11.10	12.55	11.—	S.T. 12.20
R.A. 14.35	16.23	13.40	R.A. 15.20
R.A. 17.30	19.12	17.15	S.T. 18.35

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco